Credere e vedere

**Piccola lezione di Teologia Dantesca**



*Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza*

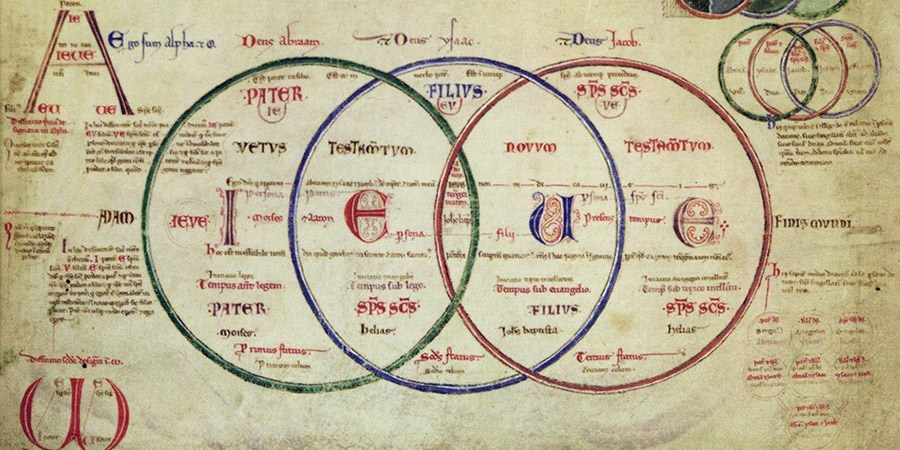
(Inferno XXVI, 118-120)

*e volta nostra poppa nel mattino, de’ remi facemmo ala al folle volo*

(idem, 124-125)

L’umana semenza vuole a tutti i costi seguire l’arduo cammino della conoscenza, ma poi finisce nella follia di onnipotenza, come il mitico Ulisse.

De Trinitate



Il c*alavrese abate Gioachino di spirito profetico dotato*

*(Paradiso XII, 140-141)*

tenta con questo disegno di rendere visibile il concetto trinitario, ma con il massimo rispetto, bisogna dire che:

*Matto è chi spera che nostra ragione possa trascorrer la infinita via che tiene una sustanza in tre persone. Siate contenti, umana gente al quia*

(Purgatorio III, 34-37)

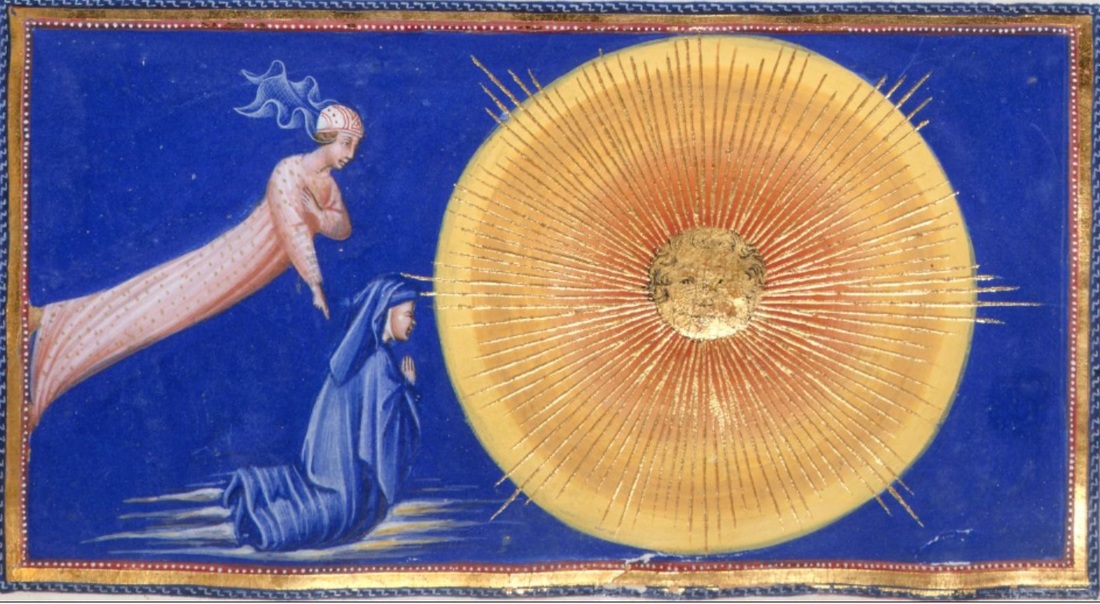
Inutile pretendere di versare l’oceano della divina conoscenza nel minuscolo recipiente della nostra mente, come insegna Sant’ Agostino, ciò che viene ricevuto sintetizza il celebre assioma medievale: *Quidquid recipitur, ad modum recipienis recipitur.*

Sostanza ed accidenti

**Il trionfo della Scolastica**



*Nel suo profondo* ***vidi*** *che s’interna legato con amore in un volume, ciò che per l’universo si squaderna:*

**

*sustanze e accidenti e lor costume quasi conflati insieme, per tal modo che ciò ch’io dico è un semplice lume.*

**

*La forma universal di questo nodo* ***credo ch’io vidi****, perché più di largo, dicendo questo, mi sento ch’i godo.*

(Paradiso, XXXIII, 85-93)

La realtà, per comprenderla bisogna interpretarla, ma la ragione non è esclusiva.



*Fede è sustanza di cose sperate* e *argomento de le non parventi* e *questa pare a me sua quidditate.*

(idem, XXIV, 64-66)

Ciò che nel mondo sembra disarticolato (si squaderna), si rivela raccolto (s’interna) ed unito tutto insieme (in un volume).

Sustanza è ciò che basta a sé stesso, accidente la forma non necessaria, costume il rapporto tra l’una e l’altro.

Se l’amore di Dio regge l’ordine del cosmo, anche le ingiustizie e i mali si spiegano nell’economia generale del mondo e si dissolvono nella superiore giustizia oltremondana.

Fede e speranza vanno d’accordo e con la carità si completa il trittico delle virtù teologali, perché l’energia che ci alimenta e sostiene è:

*l’amor che move il sole e l’altre stelle.*

(idem, XXXIII, 145)

La fede dantesca (Credo ch’io vidi) nella suprema totalità del cosmo scaturisce da una scelta etica che non annichilisce il libero arbitrio.

(Antonio Sala)